



COMUNE DI STRADELLA
Provincia di Pavia

P.G.T. Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
Sintesi Non Tecnica

aprile 2009

Sintesi Non Tecnica

A cura di:

STUDIO TECNICO PROGEDIL via battisti,46 27049 STRADELLA
tel 0385/42894 fax 0385/42895



Dott. Ing. Fabrizio Sisti

Con la collaborazione di:



Riccardo Vezzani

G. Luca Bisogni

Sintesi Non Tecnica

Indice

PREMESSA.....	1
Cos'è la VAS?.....	2
Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?.....	4
1 LA NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS	6
2 GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI STRADELLA	8
3 I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE.....	14
4 LA VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO.....	17
5 LA STIMA DEGLI EFFETTI E RISPOSTE DEL PIANO.....	18
6 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO	20

PREMESSA

L'Amministrazione comunale di Stradella, con Delibera di Giunta Comunale n. 152 del 19/06/2006, ha dato avvio al procedimento per la costituzione dei tre atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e con Delibera di Giunta n. 83 del 02/04/2007 (integrata con DGC n. 110 del 14/04/2008) il relativo processo di valutazione ambientale, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Il Piano di Governo del Territorio PGT del Comune di Stradella, è stato poi adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 23 dicembre 2008, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.

La deliberazione di adozione è stata pubblicata il 21.1.2009 sul BURL, serie Inserzioni e Concorsi n. 3, sul quotidiano "La Provincia Pavese", all'Albo Pretorio e sul Sito Internet del Comune.

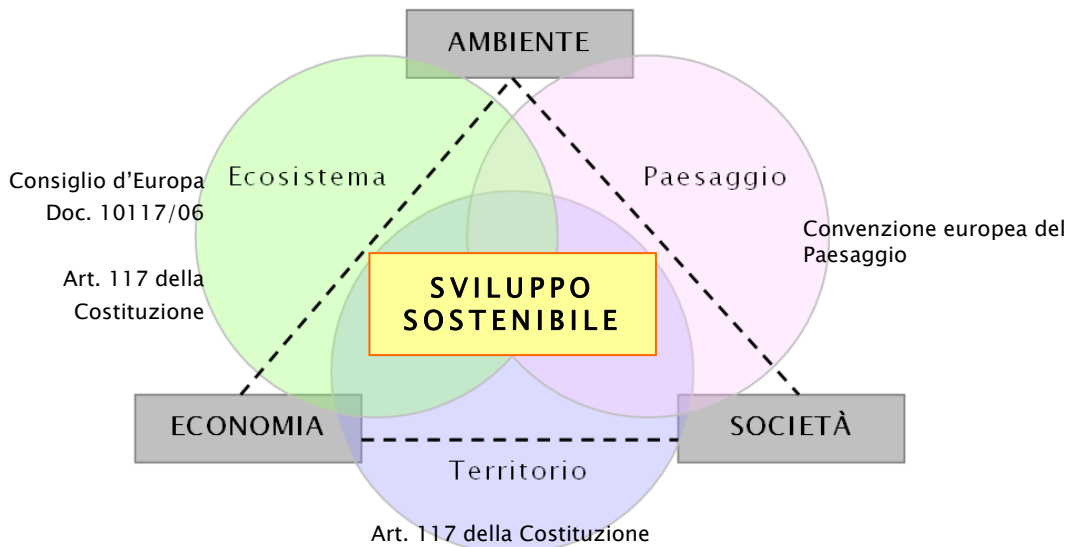
Il presente documento costituisce la **Sintesi Non Tecnica** della proposta di Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano di PGT del Comune di Stradella.

Cos'è la VAS?

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 - I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



Sintesi Non Tecnica

Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando una esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano o Programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano o del Programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?

La Regione Lombardia, con la Legge 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE/42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano (DdP)
- il Piano dei Servizi (PdS)
- il Piano delle Regole (PdR)

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "... *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli

Sintesi Non Tecnica

altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, abbiano una rilevanza sovracomunale, e che debbono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale.

La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovracomunali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del programma di monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

1 LA NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS

Negli anni '70 emerge a livello comunitario Europeo la necessità di prevedere la valutazione ambientale per piani e programmi, ma solo a fine anni novanta, dopo una lunghissima gestazione, si concretizza una proposta di testo normativo, che porterà all'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Tra gli aspetti più significativi introdotti dalla direttiva si richiamano i seguenti, rilevanti per la VAS del Documento di Piano:

- la VAS deve essere sviluppata anteriormente alla fase di adozione del piano, durante la fase preparatoria. Lo stesso concetto è ripreso dalla LR 12/2005 all'art 4;
- le procedure relative alla VAS devono essere integrate nelle procedure in vigore per l'adozione di piani e di programmi, e quindi la VAS non deve creare ulteriori passaggi nei percorsi di approvazione, ma affiancare quelli esistenti al fine di rendere più esplicita e sistematica la trattazione dei temi ambientali;
- devono essere previste apposite consultazioni, mettendo la proposta di piano e il rapporto ambientale a disposizione del pubblico e delle autorità ambientali affinché esprimano parere e osservazioni. Gli stati membri dell'Unione Europea

Sintesi Non Tecnica

designano le autorità con competenza ambientale, nonché i settori del pubblico e le organizzazioni non governative interessate, e regolano le modalità per l'informazione e la consultazione;

- assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:
 - il piano o programma adottato,
 - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto .., dei pareri espressi ... e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
 - le misure adottate in merito al monitoraggio...”.
- per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce all'art 10 che occorre controllare: “... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune”. Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio, e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 152/2006 Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione al livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione al livello degli enti locali. La Parte II di tale norma è stata poi modificata dal D.lgs 4/2008.

Il lavoro segue le indicazioni contenute nella LR 12/2005, nel documento “Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”, attuativo dell'art. 4, L.R. 11.03.2005 n. 12, approvato dal Consiglio regionale con delibera n° 351 del 13 marzo 2007, e nelle schede con le indicazioni operative approvate con DGR 8-6420 del 27.12.2007.

2 GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI STRADELLA

Il Documento di Piano persegue i seguenti obiettivi suddivisi per Sistema assunto.

Tabella 2.1 – Obiettivi di Piano suddivisi per Sistema di riferimento assunto

Obiettivi di Piano
Sistema insediativo residenziale
agevolazione ed incentivazione del recupero edilizio nelle zone consolidate (di specifica competenza del Piano delle Regole)
revisione della perimetrazione dell'attuale Centro Storico, a salvaguardia delle porzioni di tessuto edilizio di più antica formazione (di specifica competenza del Piano delle Regole)
tutela degli episodi architettonici che presentano caratteristiche tipologiche, estetiche e compositive di particolare pregio storico e di rilevanza ambientale (di specifica competenza del Piano delle Regole)
crescita e trasformazione degli insediamenti residenziali in maniera coordinata con lo sviluppo delle attività produttive, dei servizi urbani e delle infrastrutture, nel rispetto degli insediamenti storici e delle risorse ambientali
riduzione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile
quantificazione di uno sviluppo residenziale calibrato sulle reali necessità abitative dei residenti, eludendo l'inutile spreco di aree destinate agli usi agricoli e l'inserimento di aree di trasformazione sovradimensionate e non supportate da una giustificazione di carattere insediativo
riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie
localizzazione degli ambiti di trasformazione in siti ove risultino concrete le intenzioni edificatorie e le condizioni paesaggistico - ambientali finalizzate alla possibilità di realizzare nuovi tessuti residenziali
sviluppo edilizio strettamente posto in continuità fisica con la maglia urbana esistente, saturando in tal modo sia le aree di una certa consistenza già parzialmente escluse dalla filiera produttiva agricola e posizionate ai margini dell'abitato sia le aree posizionate in ambiti interclusi all'interno dei tessuti edificati
attivazione di piani attuativi di dimensioni contenute, a cui applicare parametri urbanistici edilizi improntati alla bassa densità abitativa e prescrivere l'utilizzo di tipologie architettoniche di modesto impatto paesaggistico con la previsione di importanti quote di aree verdi pertinenziali
correlazione degli ambiti di trasformazione con le classi di sensibilità paesistica dei luoghi individuate nel territorio comunale, escludendo la loro individuazione dalle zone di maggiore sensibilità
ricucitura dei tessuti urbani, evitando episodi di frammentazione e di discontinuità edificatoria

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano
agevolazioni alla riconversione funzionale residenziale degli insediamenti produttivi localizzati all'interno del centro edificato e caratterizzati da lavorazioni inquinanti, rumorose o ad elevato impatto
contrazione della crescita urbana lungo il corso del torrente Versa e nella zona collinare non adiacente ai tessuti consolidati, a salvaguardia delle componenti di carattere ambientale e paesaggistico
promozione di una calibrata crescita degli ambiti frazionali, in modo da incentivarne lo sviluppo abitativo
Sistema insediativo produttivo artigianale - industriale
redazione di un'adeguata disciplina urbanistica per i tessuti consolidati (di specifica competenza del Piano delle Regole)
riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie
riduzione del consumo del suolo, considerato una risorsa finita e non più riproducibile
potenziamento del polo artigianale industriale ubicato in località Matellotta, il quale costituirà l'unico polo di crescita del settore grazie all'individuazione di calibrate aree di trasformazione capaci di ospitare nuovi insediamenti artigianali ed industriali
pianificazione dei nuovi comparti produttivi con modalità di insediamento ecologicamente compatibili, subordinando gli interventi alla realizzazione di servizi di qualità anche in relazione alla gestione delle acque meteoriche ed interventi di mitigazione ambientale
correlazione di una quota parte degli ambiti di trasformazione all'intervento diretto dell'Amministrazione Comunale, attraverso la consolidata esperienza dei Piani per gli Insediamenti Produttivi
incentivazione del trasferimento delle filiere produttive ancora presenti nelle zone consolidate e centrali della città verso poli esterni specificatamente individuati, in modo da garantire una parziale riduzione dei flussi di traffico verso il nucleo urbano con conseguente abbattimento dei valori di inquinamento dell'aria
verifica della compatibilità paesaggistica ed ecosistemica dei nuovi tessuti artigianali ed industriali nei confronti delle zone agricole limitrofe
prescrizione di opportune forme di mitigazione ambientale e di specifiche indicazioni nell'uso di tipologie edilizie e di materiali di finitura

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano
Sistema insediativo commerciale
definizione di pochi e calibrati ambiti di completamento atti a garantire l'eventuale ampliamento delle attività esistenti e ad insediare nel tessuto consolidate nuovi esercizi di limitata superficie di vendita (di specifica competenza del Piano delle Regole)
salvaguardia ed incentivazione della presenza degli Esercizi di Vicinato alimentari ed extra-alimentari (fino a 250 mq di superficie di vendita) nei tessuti consolidati centrali della città e nei nuclei frazionali
nessuna previsione di ambiti di trasformazione a preminente vocazione commerciale
recepimento dei contenuti del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008, in particolare degli Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. VIII/352 del 13 marzo 2007 e delle Modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006 - 2008 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. VIII/5054 del 4 luglio 2007 e dei "Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (art. 3 comma 3 L.R. n. 14/99)" di cui alla D.G.R. 21.11.2007, n. VIII/5913
destinazione di una quota parte di uso commerciale negli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi ove risultino positivamente verificate le condizioni di accessibilità e di sostenibilità ambientale
disincentivazione all'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita alimentari ed ai Centri Commerciali (aventi superfici di vendita superiori ai 2'500 mq)
Sistema infrastrutturale
miglioramento delle connessioni di scala sovracomunale in direzione est-ovest nella porzione pianeggiante del territorio comunale (definizione di un nuovo tracciato viabilistico denominato "gronda nord")
miglioramento delle connessioni di scala sovracomunale in direzione nord-sud nella porzione est del territorio comunale (completamento della tangenziale est, in fase di realizzazione)
riduzione del traffico veicolare di attraversamento nel tessuto urbano, in particolare lungo il tracciato urbano della S.P. ex S.S. n. 10 e lungo il tracciato urbano della S.P. n. 201
potenziamento della viabilità veicolare esistente, con interventi di messa in sicurezza e di realizzazione delle connessioni mancanti

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano
fluidificazione del traffico locale nei comparti urbani maggiormente edificati, anche attraverso l'inserimento di rotatorie a sostituzione degli incroci a raso più critici
proposte di modalità di spostamento interne al territorio comunale a basso impatto (individuazione di percorsi ciclopeditoni), che risultano parzialmente alternative alla mobilità veicolare ma che si qualificano quali valide soluzioni per la fruizione paesaggistica - ambientale del territorio
salvaguardia dei tracciati della viabilità storica principale, come individuata dal PTCP
consolidamento e potenziamento della rete viaria di struttura, come individuata dal PTCP
valorizzazione dei percorsi di fruizione panoramica ed ambientale, come individuati dal PTCP
ricognizione e riqualificazione dei percorsi poderali storici, che rappresentano validi elementi di connessione tra l'edificato ed il territorio rurale ai fini di una sua completa fruizione
Sistema ambientale e agricolo
conservazione delle aree agricole e naturalizzate presenti lungo il corso del Torrente Versa, con particolare attenzione alla tutela delle zone che interfacciano con il sistema insediativo del nucleo abitato principale; tale obiettivo recepisce fedelmente nel PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, ricadente in Stradella, costituito dall'"area di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica" che il PTCP individua lungo l'intero sviluppo dell'asta fluviale
mantenimento della tessitura agricola produttiva esistente nel quadrante di pianura, caratterizzato dal tipico paesaggio rurale ove prevalgono la diffusa coltivazione dei prodotti seminativi, il disegno della maglia principale caratterizzata dalla presenza di strade interpoderali, di filari e di canali di scolo e la bassa percentuale di aree urbanizzate rispetto alle "zone verdi"; tale obiettivo recepisce fedelmente nel PGT la parte del sistema ambientale di carattere sovracomunale, ricadente in Stradella, costituito dall'"area di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi" che il PTCP individua su gran parte del territorio extraurbano di pianura e di collina
salvaguardia delle aree di elevato pregio ambientale, costituite dal sistema degli ambiti boscati concentrati nei primi contrafforti collinari, dalle aree naturalizzate ove l'abbandono dell'uso agricolo del suolo ha lasciato spazio ad ampie macchie di incolto, dai corsi d'acqua principali e dai relativi sistemi vegetazionali di carattere ripariale
tutela dei giardini urbani storici e di particolare pregio ambientale all'interno dei tessuti consolidati

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano
preservazione dall'edificazione delle zone caratterizzate sia da specifica fragilità di carattere geologico ed idrogeologico sia dalla presenza dei corsi d'acqua classificati quali reticolo idrico principale e minore
tutela delle "aree di elevato contenuto naturalistico" e delle "aree di consolidamento dei caratteri naturalistici", come individuate dal PTCP e che interessano una minima porzione del territorio comunale, lungo il percorso della Roggia Lancone a confine con i comuni di Portalbera, Belgioioso e Spessa Po
recepimento dei vincoli di natura ambientale riferiti alla vigente normativa e che rappresentano una limitazione alla determinazione delle politiche di intervento del Documento di Piano
formazione di ampi comparti agricoli continui, con conseguente limitazione di zone rurali produttive intercluse tra tessuti urbani consolidati e/o ambiti di trasformazione e contenimento dell'individuazione di nuovi poli insediativi isolati
fruizione pedonale del territorio agricolo periurbano attraverso il riconoscimento di alcune dorsali di connessione ambientale che, a partire dall'ambiente costruito, attraverso l'uso dei tracciati interpoderali esistenti, si innervano nel tessuto extraurbano
mantenimento delle componenti che strutturano la forma complessiva del paesaggio quali i fossi colatori, apposizione di adeguate distanze delle colture agricole dalle strade, conservazione del patrimonio arboreo esistente puntuale e lineare
Sistema insediativo dei servizi
implementazione della gestione e della qualità dei servizi esistenti, la cui presenza, nel territorio comunale registra un parametro misurato in circa 36,09 mq/ab, valore circa doppio rispetto al parametro minimo di riferimento fissato dalla Legge Regionale n. 12/2005 in 18 mq/ab
individuazione di un limitato numero di nuove aree per servizi pubblici di quartiere (in particolare parcheggi pubblici e verde attrezzato), di dimensioni contenute e laddove ne sia ravvisata l'effettiva necessità, atte ad accogliere nuove attrezzature di interesse collettivo di rilevanza locale (es. individuazione spazi per parcheggi di interscambio nell'area ferroviaria);
individuazione di un comparto atto all'insediamento di un nuovo palazzetto dello sport, da ubicarsi all'esterno del nucleo abitato principale, in un quadrante del territorio comunque dotato di un elevato livello di accessibilità
creazione di un sistema di verde pubblico attrezzato lungo il corso del Torrente Versa (Parco del Versa), tale da profilarsi anche come corridoio ecologico e spazio di connessione tra ambiente edificato e rurale

Sintesi Non Tecnica

Obiettivi di Piano
indicazione del quantitativo delle aree per servizi da cedere all'interno degli Ambiti di Trasformazione, ove viene data priorità alla realizzazione di parcheggi pubblici;
utilizzo di quota parte delle monetizzazioni derivanti dalla mancata cessione delle aree per servizi all'interno degli Ambiti di Trasformazione per la realizzazione del Parco del Versa
acquisizione tra i beni pubblici comunali delle aree per la realizzazione del Parco del Versa attraverso l'applicazione di politiche di carattere perequativo

3 I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ambientale è partita dalla verifica della coerenza degli obiettivi del Documento di Piano con i principi di sostenibilità che sono enunciati in trattati e documenti europei e nazionali. In questo capitolo si descrivono i principi presi a riferimento, mentre nel prossimo capitolo si riportano le schede che sintetizzano gli esiti di questa verifica.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *"la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi"*, e che *"le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo"*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Sintesi Non Tecnica

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 1.3*).

Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Sintesi Non Tecnica

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di *“uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente”*, contiene la constatazione *“che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro”*, la consapevolezza *“del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli essere umani e al consolidamento dell'identità europea”*, il riconoscimento *“che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”*, l'osservazione che *“le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi”*, il desiderio di *“soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione”*, la persuasione che *“il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”*.

5 LA STIMA DEGLI EFFETTI E RISPOSTE DEL PIANO

Il Documento di Piano prevede una serie di azioni differenti in tipologia e localizzazione.

Per ogni azione residenziale, produttiva e infrastrutturale sono definiti i seguenti fattori:

- localizzazione territoriale;
- elementi di attenzione ambientale sottesi e potenzialmente interferiti;
- alternative proposte (ove previste);
- effetti potenziali attesi;
- indicazioni di compatibilizzazione.

Sono poi indicati suggerimenti di compatibilizzazione per il sistema insediativo commerciale.

Gli effetti attesi dalla realizzazione degli interventi sono stati individuati considerando sia la fase di cantiere che quella di esercizio delle opere. Sulla base delle pressioni attese dagli interventi, è stato definito un quadro di potenziali alterazioni ambientali indotte.

Sulla base degli effetti analizzati il Rapporto Ambientale ha individuato un insieme di provvedimenti tecnici adottabili per la riduzione delle criticità ambientali indotte dalle opere. Tale individuazione ha qui un carattere generale in quanto le azioni direttamente governate dal Piano non hanno il livello di dettaglio necessario per un'individuazione precisa e puntuale degli interventi di mitigazione, che dovranno pertanto essere approfonditi e meglio definiti in sede di attuazione successiva.

Le categorie di intervento individuate hanno quindi il significato di indicazione di "buone pratiche" che dovranno essere meglio precisate e contestualizzate nei successivi livelli di pianificazione attuativa e di progettazione.

Inoltre è importante sottolineare l'opportunità di coinvolgere nella definizione ("cosa e dove") degli interventi di mitigazione e compensazione, anche gli enti locali, permettendo la composizione di un assetto ecosistemico locale coerente.

Sintesi Non Tecnica

Per quanto concerne le compensazioni, per l'eliminazione di unità ambientali non si dispone di indicazioni cogenti in merito. Un utile riferimento nell'ambito della Regione Lombardia, tuttavia, è rappresentato dalla D.d.g. 7 maggio 2007, n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale".

L'efficacia degli interventi di compensazione ambientale non è legata solo alla natura e alla superficie interessata dagli interventi stessi, ma anche in modo rilevante dalla loro localizzazione rispetto all'ecomosaico d'inserimento. Per tale ragione diventa decisivo, per il successo degli interventi di compensazione, attuare un processo di coinvolgimento degli attori locali nella definizione di: natura e tipologia degli interventi, loro localizzazione regole gestionali e soggetti gestori.

6 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Il sistema di controllo proposto per il PGT è strettamente correlato alla verifica del grado prestazionale delle azioni previste dal Piano.

Risulta naturalmente importante misurare gli indicatori allo stato attuale per poter identificare un quadro di riferimento complessivo precedente all'attuazione del PGT.

Sintesi Non Tecnica

Tabella 6.1 – Programma di Monitoraggio (PM)

Soggetto deputato al <i>reporting</i>	Comune di Stradella (dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio • Invio dei report agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale • Messa a disposizione su web della documentazione <p>(*) coinvolgimento della Provincia per portale dedicato al monitoraggio dei PGT</p>

Tema	Indicatore	Fonte
Insedimenti previsti	<ul style="list-style-type: none"> - stato di attuazione - rispondenza dell'attuazione delle prescrizioni previste dal Piano e VAS - quantità di appartamenti abitati negli ATR / totale appartamenti per ATR - numero di segnalazioni di esercenti scontenti delle nuove realizzazioni commerciali - numero insediamenti con prestazioni ecoefficienti realizzati / totale realizzati - numero imprese: con sistemi di gestione ambientale (EMAS e ISO 14000), con prodotti ecolabel, che utilizzano BAT (direttiva IPCC) / totale imprese presenti e previste 	Comune
Acque superficiali e sotterranee	- prelievi (o consumi) idrici pro capite e per addetto	ACAOP
	- consumo di acqua per settore	
	- qualità delle acque potabili emunte dai pozzi	
	- abitanti serviti da fognatura / totale abitanti	BS SpA Comune
	- numero tratti realizzati di fognatura per servire i nuclei isolati	
	- problematiche della rete fognaria risolte / problematiche segnalate	
	- abitanti serviti da rete duale di adduzione	ACAOP Comune
- numero di interventi realizzati per la gestione ecoefficiente delle acque per insediamenti previsti		

Sintesi Non Tecnica

Tema	Indicatore	Fonte
Aria e clima	- numero di segnalazioni di disagio per cause di inquinamento atmosferico	Comune
	- aree autorizzate allo spandimento di liquami zootecnici e di fanghi da depurazione	Provincia Comune
	- quantità di abitazioni attigue a campi coltivati a vite	
Suolo e sottosuolo	- superficie nuove aree produttive artigianali previste dal piano, occupate da delocalizzazioni dal centro abitato	Comune
	- aree bonificate / totale da bonificare	
	- superficie permeabile / superficie previsione insediativa	
	- superficie destinata a verde permeabile / superficie totale di previsioni commerciali (target PTSSC)	
Rifiuti	- produzione pro capite anno - % rifiuti differenziati su totale prodotto - numero di iniziative comunali per l'informazione sulla raccolta differenziata - quantità smaltita in discarica - quantità avviata al compostaggio	Provincia Comune
Rumore	- numero di interventi di risanamento predisposti da enti privati - numero di segnalazioni ed esposti per il disagio causato da rumore	ARPA ASL Comune
Energia	- consumi energetici pro capite - consumi energetici per classe merceologica	Enel
	- iniziative e risorse dedicate alla informazione sul problema dei cambiamenti climatici - spesa per interventi di promozione energie rinnovabile - impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti / totale presenti - impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso / totale previsti	Comune
Mobilità e Traffico	- numero tratti di viabilità realizzati su totale previsto - numero mezzi pesanti in entrata/uscita dal Polo Matellotta - numero passaggi auto lungo la Via Emilia - numero di incidenti lungo le attuali maggiori percorribilità - tempo totale di percorrenza lungo la Via Emilia nelle ore di punta - numero di piste ciclabili completate / totale previsto	Provincia Comune

Sintesi Non Tecnica

Tema	Indicatore	Fonte
Ecosistemi	<ul style="list-style-type: none">- quantità di iniziative comunali sull'informazione al mondo agricolo delle opportunità derivanti dalle misure del PSR- superficie di aree coltivate convertite ad interventi di miglioramento ambientale- iniziative comunali per la realizzazione di corridoi ecologici, neoecosistemi paraturali o di aree verdi pubbliche- numero individui arborei messi a dimora per area destinata ad insediamenti- superfici boscate e/o ad aree naturali compensate	Provincia Comune
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none">- numero segnalazioni/esposti per la salvaguardia dei caratteri identitari il paesaggio locale- iniziative comunali per il recupero di elementi storico-archeologici (anche a fini fruitivi) / totale da recuperare- iniziative comunali contro le violazioni in campo ambientale (abusivismo edilizio, discariche illegali, ...)	Comune